

ULTIME L'Unità NOTIZIE La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

Russo è morto anch'esso per mano assassina. Noi sappiamo — egli dice — che una guardia carceraria non infama la sua coscienza, non mette a repentaglio la sua carriera per nulla. Quindi viene da chiedersi: che il mandante? E se è vero che Pisciotta era un mentitore, un mitomane, un calunniatore, perché lo avete assassinato?

Il compagno Li Causi, a questo punto, legge un lungo documento scritto da C. C. di cui nell'ottobre scorso al Presidente della Corte d'Assise, che lo aveva giudicato per il sequestro di un possidente. « Non si cerca la verità, — scriveva — si cerca di coprire con tutti i mezzi la verità. Faccio appello fin da ora a tutti i signori sottostanti, Miceli, Marotta, Albano e Rimi, che io ho giudicato quali spie e doppiogiochisti, ad agire negli Atenei, Marchesano, Cusumano, nonché Scelba e Mattarella, che è giunto il momento in cui dovranno assumere le loro responsabilità, perché io non mi rassegnerei mai e non cederò a chiedere fino all'ultimo respiro: desidero sempre un'inchiesta parlamentare. Firmato Gaspare Pisciotta, 10 ottobre 1952. Poseritto: Ancor gli altri prelati toccano la loro responsabilità, ma vorrei il loro nome anche per nome, la signorina Margherita Boutade (ex-deputata d.c. — N.D.R.) ne sa qualcosa. Firmato: Li Causi. (Scelba fugge di legge).

Pisciotta e gli altri — esclama Li Causi — additano il governo — sono vostri deprecabili accusatori. Fin a che saranno vivi vi faranno tremare. Ecco perché Pisciotta è ancora vivo. Ecco perché a questo delitto segue la morte di Sant'Anna, il 1947, alla Costituzione, io denunciavo le collusioni tra l'ispettore di P.S. Messana, il bandito Ferreri e la banda Giuliano. Fin da allora il governo aveva tutti gli elementi per colpire i mandanti e gli organizzatori della strage di Portella. Ma il governo e la maggioranza rifiutarono di accertare la verità. Da allora voi portate la responsabilità del sangue versato in Sicilia. Che vale parlare di valori dello spirito, della dignità umana, della libertà, se non vi liberate da questo sangue, in cui siete invischiati?

Le accuse di Li Causi, che sono state ascoltate in un gelido silenzio nei corridoi della Camera, Egli affronta a questo punto il problema delle responsabilità per l'omicidio di Mussomeli, e rivela il losco retroscena della questione del sangue versato in Sicilia, una imposta da sindaco a una popolazione poverissima. Io ho qui — dice l'oratore comunista — un memoriale firmato da 18 segretari di sezione della provincia di Caltanissetta. Il 18 settembre scorso, nel quale si denunciava alla direzione centrale della D.C. i metodi antidemocratici, i soprusi, le irregolarità politiche amministrative compiute dai dirigenti democristiani della provincia di Caltanissetta.

GRONCHI: Ma queste sono questioni interne di partito. LI CAUSI: Ma c'è stato un delitto. Ad un certo momento, la federazione di Caltanissetta inviò alla direzione del partito un suo delegato. Questo delegato è definito dai segretari di 18 sezioni e come un sedicente dottore il quale, dopo aver tentato il sequestro di varie sezioni, sospese il tesseramento e infine organizzò un falso attentato simulando di essere stato vittima di una aggressione alla vigilia delle elezioni. L'indirizzo di responsabilità del delitto ad uomini della D.C. e nientemeno che ad un membro di questa Camera, l'on. Corona! Quale è dunque la ragione di questo delitto che giunge sino a noi, che un delegato del partito di sezione centrale è stato ucciso, ad un delitto attribuito ad un'alta frazione del suo partito?

GRONCHI: Questi fatti non hanno attinenza diretta con le competenze del governo. LI CAUSI: Ma insomma, signor Presidente, tutti questi fatti si chiamano Scelba! Questa è la verità! Che cosa c'è al fondo? Perché questi fatti accadono? Questo è il problema essenziale. Nel rispondere a queste domande, dobbiamo rifarci a quella accusa che il 7 giugno ha bollato, alla politica dell'anticomunismo, alla politica clericale, al potere. (Mormori di centro). Sì! Tante morti, tanti intrighi, tante complicità, non si spiegano se non richiedendo che il governo sia piuttosto complesso.

Nuove rivelazioni in Kenia sulle atrocità inglesi. NAIROBI, 9. — Un colpo di scena si è avuto oggi nel processo che il tribunale militare di Nairobi sta conducendo a carico del capitano inglese Gerald Griffiths accusato di aver inflitto torture e mutilazioni a indigeni kikuyu. Uno dei subalterni dell'imputato, il tenente Innes Walker, ha dichiarato che, pur avvertendo gli assenti il tribunario, per ordine del suo superiore, nel corso di una precedente inchiesta, questi è realmente colpevole dei fatti che gli vengono addebitati. Walker — ha detto — che durante l'interrogatorio di un indigeno, il cap. Griffiths dette ad un soldato somalo un affilato coltello e gli disse di minacciare l'interrogato di castrazione. Quindi: in dialetto kikuyu, gli ordini di procedere all'operazione. Il soldato si avvicinò al kikuyu, che era legato, come per obbligo all'ordine, ma con un rapido movimento gli recise un orecchio. Il giorno successivo, il cap. Griffiths ordinò al somalo di praticare con la baionetta un foro nell'orecchio di un altro prigioniero. Nel foro venne fatto passare un filo di ferro e il kikuyu, in quelle condizioni, dovette guidare per tre giorni le perlustrazioni che il cap. Griffiths faceva nella foresta.

Lama UN PRODOTTO DI QUALITÀ AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE **SOLINGEN** Ufficio vendite: BAL-CAR - Varese, via Vetere, 9

SECONDO UN GIORNALE SVIZZERO

La Luce chiederà a Einaudi di sciogliere il Parlamento?

Un piano per consentire a De Gasperi di governare senza controllo

GINEVRA, 9. — Il giornale svizzero *La Tribune des Nations* ha pubblicato nel suo numero del 5 marzo 1954 le seguenti informazioni: « Il governo americano ha incaricato il suo rappresentante in Italia, Signora Clara Boothe Luce, di fare pressione sul presidente della Repubblica italiana per indurlo a sciogliere il Parlamento senza procedere subito a nuove elezioni. Secondo questo piano americano, approvato dal gruppo Nenni-Togliatti e dal gruppo Luce, il presidente della Repubblica italiana affiderebbe per decreto al signor De Gasperi il compito di formare una nuova giunta di governo, che dovrebbe essere composta da una metà di liberali e una metà di socialisti. « Si allegerebbe che un periodo di transizione è necessario per la preparazione della conferenza di Ginevra. Quest'ultima tesi prevalsa, alla fine, nella soluzione svoltasi a tarda ora per alzata di mano. « Prestiti molto importanti sarebbero concessi al governo italiano per metterlo in grado di operare delle riforme, rendendo così possibile la vittoria del suo partito alle elezioni. La signora Luce ritiene che l'applicazione di un tale metodo non comporterebbe alcun pericolo di guerra civile, se le riforme sono tali da colpire l'immaginazione popolare. « Questo piano di "rischio calcolato" — senza escludere quello di una dittatura — ha prevalso perché l'ambasciatrice americana è arrivata alla presidenza della Repubblica italiana affiderebbe per decreto al signor De Gasperi il compito di formare una nuova giunta di governo, che dovrebbe essere composta da una metà di liberali e una metà di socialisti. « Si allegerebbe che un periodo di transizione è necessario per la preparazione della conferenza di Ginevra. Quest'ultima tesi prevalsa, alla fine, nella soluzione svoltasi a tarda ora per alzata di mano. « Prestiti molto importanti

IL DIBATTITO SULL'INDOCINA ALLA ASSEMBLEA FRANCESE

Mendes France chiede negoziati con Ho Chi Min

Il governo Laniel proibisce le manifestazioni contro la C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 9. — Il governo francese ha proibito la manifestazione indetta per il 13 marzo sui Campi Elisi, in cui tutti i francesi erano stati convocati a protestare contro il riarmo della Germania e la C.E.D.

Il comitato organizzatore, nel darne la comunicazione, ha elevato una formale protesta contro questa misura « contraria — esso afferma — alla legalità repubblicana e ai sentimenti profondi della maggioranza dei francesi ». Gli organizzatori hanno tuttavia rivolto un nuovo invito a tutti i francesi affinché si riuniscano dinanzi ai monumenti ai morti di guerra nelle due giornate del 13 e 14 marzo. Per deporre un fascio tricolore di fiori con la scritta: « Ai morti delle due guerre in segno di sconfessione del riarmo della Germania ».

Oggi è stato di scena a Parigi il cancelliere Adenauer giunto per i preannunciati colloqui con Bidault sulla Saar. I colloqui, intesi a dimostrare a fini « europei » la possibilità di una collaborazione franco-tedesca su questo problema, non sembrano tuttavia avere ottenuto l'esito sperato. Un comunicato comune, pubblicato prima della partenza di Adenauer, si limita ad affermare che le trattative continueranno.

Nel dibattito sull'Indocina, ripreso questo pomeriggio, la unica nota viva è stato un breve dello ingegnere Mendès-France contro il ministro degli Esteri Bidault. Mendès-France ha fortemente attaccato Laniel e Bidault. Voi — egli ha detto — non vi recate a Ginevra con l'intenzione di concludere la pace. Se vi avete davvero la volontà di concludere i negoziati, non perdetevi tempo, trattate subito e direttamente con Ho Chi Min. Il unico che possa essere chiamato, come nostro avversario, al tavolo di una conferenza conclusiva della guerra è il presidente Ho Chi Minh. Ho Chi Minh ha lasciato capire che andrebbe a Ginevra con l'intenzione di offrire alla Cina una specie di compensazione in materia di possibilità commerciali, e vi sospendete gli aiuti alla Indocina.

Gioco americano
E perchè — ha chiesto il deputato radicale — la Cina popolare dovrebbe farvi questo regalo gratuito? In questi giorni, il Quai D'Orsay ha negato il visto ad un rappresentante commerciale cinese che voleva recarsi in Francia per trattare affari. Era una buona occasione preventiva, in preparazione della conferenza. E invece questo rappresentante cinese, che non potrà venire in Francia, si reccherà a Ginevra con il governo lo ha liberamente ammesso.

Mendès France ha poi accusato Bidault, dando luogo ad un vivace battibecco, di avere legato politicamente, nella conferenza di Ginevra, il problema della pace in Indocina a quello della pace in Corea, e ciò per non separarsi dal gioco americano contro la pace.

Sotto tutto questo — ha concluso l'oratore — cova la intenzione di proseguire il conflitto, anzi di estenderlo, di farvi intervenire gli Stati Uniti. L'unica strada per mettervi termine, con Ginevra o senza Ginevra, è comunque la rapida liquidazione del negoziato diretto.

Al termine della seduta, l'ex presidente del Consiglio è salito alla tribuna e ha insistito nella sua accusa di generici scorsati. Avevo affetto — egli ha detto — che non eravamo liberi di

Una nuova violenta tempesta sembra destinata a sorgere, poiché le compagnie della televisione dichiarano di non sentirsi obbligate ad aderire alla richiesta.

Lo sconosciuto interlocutore, con tutta probabilità un burlesco, ha telefonato all'inquisitore affettando un accento portoricano e gli ha detto: « Qualcosa di orribile vi accadrà stanotte ».

I gravi errori di Lecoer rilevati dal C.C. dei comunisti francesi

L'« Humanité » pubblica il testo dell'intervento di Billoux - Opportunismo e metodi militaristici di direzione - Tendenze liquidatorie e antileniniste nel campo organizzativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. PARIGI, 9. — Anche i giornali avversari non possono nascondersi l'importanza di questa vita politica e delle prospettive che acquistano per il Partito comunista francese le conclusioni del dibattito al recente Comitato centrale di Arcueil. I frasi erasmici, le affermazioni dei dibattiti già aperti in tutti gli organismi di partito in Francia:

False concezioni
E qui il compagno Billoux richiama l'essenziale del 12 febbraio 1952: contrariamente all'opinione della direzione di non ipotizzare una giornata di sospensione generale del lavoro, la parola d'ordine venne ugualmente lanciata. All'analisi seria della direzione del partito, Lecoer sostituisce quella personale, senza che nessuna nuova indicazione permessa di valutare diversamente la situazione. Il suo atteggiamento — conclude qui Billoux — andava certo contro i principi di disciplina e di serietà che, per un certo spirito di irresponsabilità, manifestava una concezione erronea dei rapporti del partito col movimento sindacale, più in generale, con i partiti e altri movimenti democratici.

L'analisi di Billoux prosegue ricordando che, all'indomani del 12 febbraio, Lecoer impedì una critica severa, annunciando la lancia una campagna di versando arbitrariamente le responsabilità sulle cellule e sulle sezioni sindacali e, più generalmente, sulla classe operaia. L'analisi di Billoux dice che il partito era isolato dalle masse, aggiungendovi quella dell'inefficienza del partito. Il compagno Lecoer ha risposto che egli era disposto a lasciarsi influenzare dalle pressioni politiche venute dall'esterno, cosa che si avverò nell'estate 1952. Questo lo portò a considerare il partito come un organismo che si poteva abbandonare la sua politica indipendente e divenire una forza di appoggio.

All'indomani del 28 maggio, Billoux denunciò la tendenza a monopolizzare la direzione del partito. Si spense più in là: si recò dal segretario generale del partito Thorez, senza prima aver parlato in consiglio di partito. Billoux gli riportava a 50 anni fa, alla battaglia combattuta da Lenin, in seno al partito operaio socialdemocratico di Russia, preaccidentate per l'azione di quella norma. Proponeva inoltre di sopprimere l'appellativo di cellule per le organizzazioni di base del partito. Il segretario generale del partito, in questi concettuali proposte.

Trasferite nella pratica tale concezione ebbero effetti disastrosi, specie nella federazione del passo di Calais, che seguiva particolarmente da una parte la massa degli iscritti al partito, dall'altra piccoli gruppi, spesso incontrollati e incontrollabili. Non a caso, in seguito a questa misteriosa telefonata ningotina ricevuta a « Waldorf Astoria ».

Un agente armato ha vegliato tutta la notte sulla soglia della camera di McCarthy, ma nulla è accaduto.

Annega tre figli "per ordine di Dio,"

Dopo l'orribile misfatto, la donna ha tentato di avvelenarsi con una lozione per i capelli

NEW YORK, 9. — Una tragedia che ha vivamente impressionato la cittadina di Watervliet, nel Maine, è quella scoperta ieri sera nella casa di una modesta famiglia. Una madre di 24 anni, ha annegato i suoi tre bambini, Richard, Daniel e Delorak di 5 anni, quattro e un anno rispettivamente, per « liberarli dal male ».

Sedici pescicani uccisi con il radar

Un peschereccio del dipartimento governativo per la pesca, munito di radar, ha localizzato ed appioppato 16 pescicani ognuno dei quali superava metri 1,80 di lunghezza, mentre il loro peso complessivo raggiungeva una tonnellata e mezza.

Sedici pescicani uccisi con il radar

Un peschereccio del dipartimento governativo per la pesca, munito di radar, ha localizzato ed appioppato 16 pescicani ognuno dei quali superava metri 1,80 di lunghezza, mentre il loro peso complessivo raggiungeva una tonnellata e mezza.